

Le cronache

Gioco illegale, patto Procura-Monopoli

►Il capo degli inquirenti Airoma e il direttore dell'Agencia Minenna ►«Importante contrastare insieme questo tipo di fenomeni firmano un accordo triennale per formare investigatori e magistrati con una collaborazione che coinvolga tutte le parti competenti»

L'INIZIATIVA

Katiuscia Guarino

Un patto tra Procura della Repubblica di Avellino e Agenzia dei Monopoli e delle Dogane per alzare un muro contro le illegalità nel settore dei giochi.

A Roma è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il procuratore Domenico Airoma e il direttore generale dell'Agencia, Marcello Minenna. L'intesa prevede, tra l'altro, una formazione specifica per i magistrati. «Dobbiamo contrastare insieme questi fenomeni anche con attività formativa - dice il procuratore Airoma - Non si tratta di un protocollo solo di carattere investigativo. Bisogna anche formare i pubblici ministeri».

Con tale accordo, della durata di tre anni e ulteriormente prorogabile, le parti si impegnano «a realizzare opportune forme di collaborazione che, sulla base delle rispettive competenze, consentano un costante coordinamento al fine di contrastare efficacemente fenomeni di illegalità nel settore del gioco, con particolare riferimento alle tematiche del riciclaggio ed autoriciclaggio». La Procura di Avellino potrà avvalersi della Direzione Centrale Giochi Adm, guidata da Stefano Saracchi, «per l'attuazione di deleghe di indagine per il contrasto agli illeciti, nonché degli illeciti di natura tributaria ed extratributaria connessi alla materia dei gio-

chi». Prevista anche «l'organizzazione di specifiche attività informative e seminariale per i sostituti procuratori in servizio presso la Procura, in modo da facilitare lo scambio di informazioni e l'aggiornamento costante sulle fenomenologie criminali di interesse».

Stefano Saracchi, capo della direzione giochi dell'Agencia delle Dogane e dei Monopoli, evidenzia: «Bisogna cambiare l'approccio facendo distinzione non soltanto tra gioco legale e illegale, ma parlando di illegalità nel settore del gioco. Noi facciamo controlli che non mirano solamente all'identificazione del punto fisico ma anche a quello dell'online».

Per Saracchi è sempre concreto il rischio che l'illegalità si annidi «anche nei punti autorizzati, con una raccolta abusiva perfezionata all'interno di questi esercizi. Questo - prosegue - è un anno particolarmente importante per la lotta e il contrasto all'illegalità perché da quello che emerge sia sotto il profilo della raccolta sia sotto il profilo della quota erariale destinata allo Stato, l'incremento annuale è di circa 30-35% complessivo, su base trimestrale e su base dei dati riscontrabili sul territorio». Insomma, c'è da tenere alta la guardia anche in provincia di Avellino. «Effettuare protocolli operativi e formativi si è sempre rivelata una scelta utile in tutti i campi; consente di acquisire quella conoscenza di ordinarietà di un campo tecnico complesso. Un investigatore e un ispettore devono essere in grado di sedimentare certi concetti e certi

ragionamenti, altrimenti c'è il rischio di non mettere a fuoco il vero problema», aggiunge Marcello Minenna, Direttore Generale dell'Agencia dei Monopoli e delle Dogane. «Oggi - prosegue - l'aumento della raccolta che abbiamo registrato, essendo la domanda di gioco anelastica, dimostra che le procedure di vigilanza, digitalizzazione, utilizzo di algoritmi e intelligenza artificiale, creazione di sale operative e di intelligenze, hanno riportato flussi finanziari dall'illegalità alla legalità». Infine una riflessione sul settore del gioco e sul lavoro svolto da Adm in questi anni: «Quando nel 2020 abbiamo posto l'attenzione sul settore del gioco pubblico e del gioco illegale, c'era una incredibile confusione. C'era assimilazione tra gioco regolare, gioco illegale e ludopatia, e la conseguenza era che nessuno poteva parlare di gioco. Non ci sono stati aumenti di fiscalità nel settore, quindi se nel giro di un anno sono aumentate del 16% le entrate nelle casse dello stato, vuol dire che all'illegalità è stato sottratto qualcosa».

**FARI ACCESI
 SIA SUI PUNTI FISICI
 CHE SULLA RETE
 SENZA DIMENTICARE
 I REATI TRIBUTARI
 LEGATI AL SETTORE**